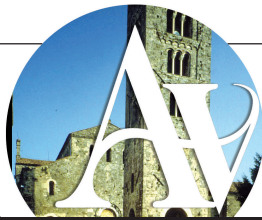


www.diocesanagnialatri.it

ANAGNI ALATRI

Domenica, 9 ottobre 2016



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini 03014 Freggi (FR)
Tel.: 0775/514214
Fax:
e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

il mensile

Anagni-Alatri Uno

Con il numero di ottobre, in distribuzione gratuita in questi giorni nelle parrocchie, torna «Anagni-Alatri Uno», il mensile diocesano voce della Chiesa locale. Anche questo mese 20 pagine tutte da leggere, con uno speciale sulle missioni, uno sulla scuola e un altro sul parroco 98enne di Filetino, oltre alle consuete rubriche della Cattedra del Vescovo e della storia dei patroni della Diocesi.

4

Presentato a Freggi l'Osservatorio diocesano: un nuovo strumento per comprendere i bisogni reali



Conoscere bene il territorio per «muovere» la carità

Taboga (Pastorale del lavoro): «Partire da qui per strutturare linee di intervento che dimostrino la vicinanza della Chiesa locale alle difficoltà delle persone». Tra gli obiettivi anche quello di accrescere il senso di comunità

DI MARCO MORO

Il Centro pastorale diocesano di Freggi ha ospitato il convegno sul tema "Attualità e prospettive di un Osservatorio Territoriale Diocesano. Osservare, Ascoltare, Partecipare", frutto di un'iniziativa coordinata dagli Uffici diocesani di Caritas e Pastorale Sociale e del Lavoro e dagli Animatori di Comunità del Progetto

Polico, con la collaborazione della Cooperativa sociale "La meridiana" di Alatri. L'evento è stato organizzato con la finalità di promuovere pubblicamente l'attività dell'Osservatorio Territoriale Diocesano (Otd), nato nel corso dell'anno e sviluppato attraverso un progetto finanziato con i fondi Sanmilo di Caritas Italiana e della Diocesi di Anagni-Alatri, che ha prodotto risultati significativi e degni di attenzione.

L'azione della Caritas

Il direttore della Caritas diocesana don Luigi Battisti, intervenuto nel corso del convegno di Freggi per la presentazione dell'Osservatorio, ha anche dato voce, attraverso la concretezza dei numeri, alla vicinanza tra Chiesa e territorio, testimoniata dai molteplici interventi registrati dalla stessa Caritas diocesana e sintetizzati nell'intervento di don Giggio.

A fronte di 944 dichiarazioni di bisogno e 707 richieste di aiuto pervenute ai centri di ascolto presenti sul territorio diocesano, sono stati effettuati ben 629 interventi (il 38% ha riguardato la fase dell'ascolto; il 19% al pagamento delle utenze; il 16% alla fornitura di viveri e il 9% a quella del vestiario). Tutti questi dati sono stati raccolti in una campagna durata 9 mesi, tra il 2015 e il 2016, che ha coinvolto i volontari dei centri di ascolto parrocchiali e foranei, i quali si sono misurati con l'utilizzo del software OSPOweb fornito dalla stessa Caritas Italiana.



Qui e sopra, il convegno (foto Rondinara)

Così su internet

Nel corso del convegno di Freggi è stato anche presentato il nuovo sito internet dell'Osservatorio. Le sei finestre che compongono il sito (www.osservatorio-diocesano.com) rappresentano i diversi ambiti di osservazione del nuovo strumento: Storia, cultura e tradizioni, Lavoro e imprese, Ambiente e territorio, Scuola, Disagio: misura e contrasto, Quadro socio-economico.

ragionato che dimostrino la vicinanza della Chiesa locale alle difficoltà e ai bisogni delle persone che la costituiscono. L'Otd, inoltre, presenta un carattere peculiare innovativo rispetto ad altre esperienze similari: è la prospettiva di un'analisi di tipo BES (Benessere Equo e Sostenibile), una misurazione del benessere di un ambito territoriale che non si limita a considerare indicatori di sola natura economica, ma contempla all'interno del ventaglio dei misuratori fattori quali ad esempio la salute, le relazioni sociali, l'istruzione, il paesaggio (misuredelbenessere.it). Questa vicinanza è testimoniata dai molteplici interventi registrati dalla Caritas

diocesana e sintetizzati nell'intervento di Don Luigi Battisti, direttore della Caritas diocesana.

La prerogativa dell'Osservatorio si inserisce in un discorso che coinvolge la Chiesa Italiana a partire dal 1985, quando in occasione del 2° Convegno Ecclesiale Nazionale a Loreto è emersa la necessità di acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, dell'emarginazione, perciò si è resa necessaria l'istituzione di un'osservatorio permanente, capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale in modo scientifico, che non dovrebbe mancare in nessuna chiesa locale. Così

Francesca Levroni (Ufficio formazione Caritas) e Renato Marinaro (responsabile servizio documentazione e archivio Caritas Italiana) sottolineano la finalità esplicitamente pastorale dell'Osservatorio, che dovrebbe primariamente accrescere il senso di comunità, nella convinzione che le persone vivono

meglio se intessono relazioni positive. Il motivo pastorale che anima il lavoro dell'Otd è dunque quello di aumentare la compassione delle donne e degli uomini della comunità locale, nella prospettiva di rilancio di aspetti della qualità della vita che possano risultare vincenti. Il convegno, rilanciando l'attività dell'Otd per il futuro prossimo che manterrà accese le antenne sulle diverse realtà locali, si è concluso con un ricco buffet preparato e servito dai giovani diversamente abili dell'Associazione Insieme Alatri Onlus.

Consensi per la Lettera del vescovo sulla scuola

Ha suscitato una vasta e positiva eco la Lettera pastorale del vescovo Lorenzo Loppa, dal titolo "Amiamo la scuola" e diffusa ufficialmente domenica scorsa in tutte le parrocchie, in occasione anche della concomitante prima edizione della giornata diocesana della scuola.

Diverse comunità hanno da subito avviato un percorso di attenta analisi e discernimento della Lettera pastorale del vescovo, come ad esempio quella della parrocchia di Santa Maria Imperatrice di Tufano, contrada di Anagni.

Un'esperienza così raccontata al mensile diocesano Anagni-Alatri Uno, dalla parrocchiana Romina La Bella: "Dopo la celebrazione della Santa Messa, che ha visto coinvolti docenti e studenti di ogni ordine e grado, è stata letta dal parroco, Don Marcello Coretti, la lettera del vescovo. È necessario amare la scuola, riportarla al centro del nostro interesse, del nostro impegno" questo sono principalmente le parole da cui hanno preso spunto un rappresentante dei docenti, dei genitori e i due rappresentanti del mondo studentesco superiore e universitario, chiamati ad esprimere la loro opinione a riguardo della lettera pastorale.

È emersa l'importanza della collaborazione scuola-famiglia per una positiva crescita dell'individuo e la necessità di riconoscere il valore della figura dell'insegnante che deve essere sostenuto nel suo difficile lavoro. Dobbiamo cogliere a pieno l'invito del vescovo e del Papa, il cui discorso del 2014 è stato proiettato come chiamata all'incontro, ad "amare" la scuola, perché un bambino che vive serenamente l'ambiente scolastico, che si sente apprezzato e guidato nel suo cammino di crescita, che percepisce la serenità e il piacere di educare dei suoi insegnanti, diventerà un ragazzo che guarderà alla scuola non come costria, ma come luogo dove "imparare piacevolmente".

Fin qui il racconto dell'esperienza della parrocchia del Tufano, già ricca di spunti interessanti. Ma la Lettera di certo non è asata inosservata in altre comunità e agli attori principali cui si rivolge, ovvero insegnanti, studenti, genitori dei ragazzi e tutte le varie componenti del mondo scolastico, vista la ricchezza di spunti che la riflessione di monsignor Loppa offre, anche e soprattutto per i continui rimandi educativi.

Vallepietra. Ecco i nuovi orari al Santuario della Santissima

Con il mese di ottobre, l'ultimo nei quali sarà possibile salire al Santuario prima della pausa invernale e delle nevicate che renderanno difficoltoso il tragitto dal paese di Vallepietra al luogo sacro incastonato sotto la montagna, sono cambiati anche alcuni orari delle celebrazioni alla Santissima Trinità, ma anche lo stesso orario di apertura del Santuario, che ora andrà dalle 8 alle 17 nei giorni feriali e dalle 7 alle 17 in quelli festivi. Nei giorni feriali la Messa sarà celebrata alle 10,30, mentre in quelli festivi sono previste Messe alle 8-9-10-11-12 e alle 16.

Vi sarà la possibilità di confessarsi ogni giorno dalle 9 alle 12 nei feriali, mentre alla domenica i confessori saranno a disposizione nell'apposita area penitenziale del Santuario dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 17. Spazio anche all'adorazione eucaristica, tutti i giorni dalle 8,30 alle 16,30.

In realtà, dopo questo mese di ottobre, il Santuario resterà ancora aperto il 1° e 2° novembre, per la festa di tutti i Santi (Messe alle 9-10-11-12) e la commemorazione dei defunti (Messe alle 9,30 e alle 11).

Il «grazie» agli operatori della Polizia

La festa del patrono san Michele quest'anno è stata ospitata da Alatri

In una città di Alatri ha accolto le donne e gli uomini della Polizia di Stato della provincia di Frosinone, che, nella splendida cornice della chiesa di Santa Maria Maggiore, hanno celebrato la ricorrenza del patrono San Michele Arcangelo. Il Questore Filippo Santarelli ha fatto gli onori di casa insieme a tutto lo staff dei funzionari, ricevendo il

Prefetto Emilia Zarrilli, i Comandanti provinciali delle Forze dell'ordine, il Presidente della Provincia, il Sindaco di Alatri, il Provveditore agli Studi, ma anche le scolaresche e tanti cittadini che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza alla Polizia di Stato. Presenti anche i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Pensionati della Polizia, perché il percorso che hanno tracciato non venga mai dimenticato nel segno di una continuità sempre e comunque al passo con i tempi.

Nell'omelia Monsignor Lorenzo Loppa, Vescovo della Diocesi, ha posto l'accento sulla figura dell'Arcangelo Michele guardiano contro le forze del male e difensore della giustizia, proclamato Patrono della Polizia di Stato da Papa Pio XII nel 1949. Particolarmente toccante il momento della recita della preghiera del poliziotto nel ricordo di coloro che non ci sono più. In questo abbraccio ideale a tutta la famiglia della Polizia di Stato il Questore ha voluto ringraziare "le donne e gli uomini della Polizia di

Stato che operano quotidianamente su diversificati fronti della sicurezza", dedicando un pensiero a tutti i familiari dei poliziotti perché "sopportano e sopportano il nostro lavoro". La celebrazione eucaristica è stata accompagnata dalle note della Fanfara della Polizia di Stato che poi ha anche dilettato la platea in una selezione musicale: da Strauss a Max Gazzè, passando per Eduardo di Capua e "O sole mio". Per i giovani spettatori presenti è stato organizzato inoltre un incontro con la



La fanfara in piazza

Polizia Stradale, i cui operatori, nell'ambito del progetto "Sicurezza alla guida", hanno illustrato i comportamenti corretti del pedone, del conducente e del passeggero di veicoli. Nel pomeriggio, come di consueto, "Porte aperte" in Questura a Frosinone, con i familiari dei poliziotti che hanno potuto condividere la quotidianità del lavoro dei loro cari.